

1818

Dichiarazione della S. M. S. M. S.
PALERMO 2 VL. 1818

Nel giorno primo Maggio sesto Indize milleottocentodiciotto
In vigor del presente l'Ille Marchesa Da Maria Ardizzone da
me Notaro conosciuta alla presenza nostra esistendo coll'au-
torità e consiglio del Revdo Sacte D. Antonino Minutoli da
me Notaro pure conosciuto, e che come suo mundualdo eletto l'
l'autorizza e consiglia ben volentieri, ha dichiarato e dich-
chiara per il buon regolamento del Reclusorio di educazione
di povere orfan, donzelle da lei scelto, e stabilito in que-
sta città e nello stradone dei pioppj di S. Francesco di Pao-
la sotto il titolo della Immacolata Concezione in seguito del
Real permesso ottenuto in forza di Real dispaccio del 13
Febbraio 1817 aver formato colla intelligenza dei suoi savii
le istruzioni che ella ha scritto ed al cospetto del pubbli-
co per la inviolabile esecuzione ha posto e pone del seguen-
te tenore e cioè:

Volendo l'Ille Sigra Marchesa Da Maria Ardizzone fondare un
reclusorio di orfane vere di padre, e che siano veramente po-
vere, eseguendo in ciò anche la volontà del fu suo fratello
Ille Sig. Presidente Marchese Dr. D. Antonino Ardizzone in
estremis comunicata, e per cui ne ha ottenuto il permesso
Reale in forza di Real dispaccio sotto li 13 Febbraio 1817
ha divenuto per il buon regolamento di detto Reclusorio a for-
mare le seguenti istruzioni.

Dichiarazione

Dichiara essa fondatrice che non intende se non che formare

Fine

un reclusorio di educazione onde potessero le donzelle vere orfane, e non legali prive di padre, e veramente povere, e che siano legittime e naturali nate da legittimo matrimonio, escluse assolutamente le illegittime, le spurie e le semplici naturali, ancorchè legittimate per rescritto del Principe, venire educate ed istruite tanto nella morale cristiana, come in tutte le arti donnesche confacenti al loro stato, onde poi arrivate all'età, come infra si dichiara, sortissero per quanto è possibile, bene ammaestrate, ed educate, e così potessero trovare situazione, marito, o pure impiegarsi in qualche Monastero, od in altra casa particolare a seconda delle loro rispettive circostanze.

Ciò posto, dovranno quelle che saranno abilitate, avere l'età non meno di anni sette compiuti, e non più di anni dieci, e che arrivate che saranno all'età di anni 21 compiuti dovessero immancabilmente sortire, con dar luogo ad altre, e ciò senza potersi fare diversamente per qualunque causa che potrebbe succedere, essendo ferma volontà della fondatrice di proibire su tale particolare qualunque arbitrio.

Queste donzelle porteranno l'uniforme, che consiste in una veste di lana nera a guisa di tonaca con suo rifascio celeste denotante l'insegna della Immacolata Concezione, sotto la cui protezione ha posto la fondatrice questo Reclusorio, con l'obbligo però, che entrando un'orfana sempre per la prima volta sola dovrà portare un letto compito, alcune sedie, una piccola

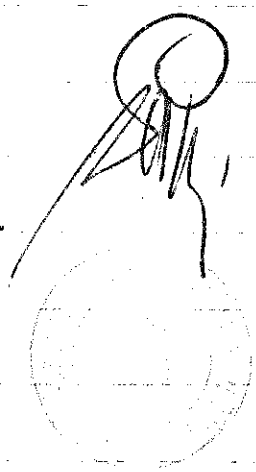
Immissione ed
uscita

Regolamento interno

cassa e tutt'altro confacente al loro stato, dovendo in appres-
so pensare il Reclusorio a vestirle e mantenerle di tutto pun-
to, con che però il lucro delle loro fatiche che ricaveranno
debba correre a vantaggio del Reclusorio in quattro quinti
parti, restando la quita parte a favore e beneficio di quelle
orfane che avran faticato, e ciò fuori delle opere che riguar-
dano il Reclusorio, e quello che riguarda qualunque utensile
per la Chiesa, il quale emolumento si farà cumulare in conto
separato, e conservarsi per disporne in loro vantaggio, come
sembrerà meglio ai Fidecommissari. Ciò però s'intende per
le ragazze che saranno di anni dodici compiuti fino agli anni
21, ma delle altre piccole ragazze sino alla detta età di anni
dodici compiuti niente alle medesime dovrà appartenere, senza
potere oltre a quanto si è detto, niuna di esse domandare com-
penso alcuno delle sue fatiche, dovendo lavorare tutte quelle
opere che saranno presentate dalla Superiora, e dalle loro ri-
spettive maestre, essendo la Superiora coll'assistenza del
Direttore colei che dovrà badare agli introiti delle fatiche,
e darne conto ai Fidecommissari.

Saranno queste donzelle alimentate, e vestite a spese del Re-
clusorio, come sopra si è detto, ed in occasione di malattia
curate anche dal medesimo, ed eligge la fondatrice per la pri-
ma volta per medico fisico del medesimo il Sigr. Dr. D. Sal-
vatore Fulgo.

Il pranzo sarà formato di due pasti al giorno, uno di zuppa



cioè, che potrà consistere in pasta, riso, legumi, verdura o altro; il secondo, che due o tre volte la settimana, a tenore delle circostanze, dovrà essere carne, unitamente ad un sopratavola. La sera poi mangeranno una inzalata di verdura unitamente ad un pezzo di cacio, o olive, o alicce, o altra cosa.

22
12.75
255,00

Tutti i piatti delle maestre, ufficiali, donne di aiuto dovranno conservare una uguale quantità di cibo. per le ragazze poi si dovranno regolare secondo l'età: lo stesso si dovrà praticare per il pane, vino, sopratavola, e tutt'altro.

Arrivate che saranno le donzelle orfane alla sudetta età di anni ventuno compiuti, e troveranno situazione sia temporale, sia monastica, conseguiranno immancabilmente un legato di onze venti da pagarsi seguito il matrimonio, o la professione religiosa. Se però accadrà che prima dell'anzidetta età di anni 21 compiuti troveranno situazione, in questo caso il surriferito legato non lo consegneranno al momento della riferita situazione, ma dovranno aspettare fino a che compiranno gli anni 21, ed allora le sarà soddisfatto previa la consegna dei necessari legittimi documenti da farsi alli detti Videcommissari. Al contrario però se qualcuna delle medesime orfane arrivare alla sudetta età di anni 21 compiuti non troverà situazione, dovrà prima di ogni altro sortire dal Reclusorio per dar luogo ad altre, come si è detto di sopra, ed allora in questo caso si conserverà la detta somma di onze venti, e si consegnerà alla stessa quando prenderà stato infra gli anni 25

compiti di sua età, ed elassi questi e non ancora trovata situazione o marito il quale sempre dev'essere ben visto alli Fidecommisari pro tempore, professione religiosa, o altro, resta allora il surriferito legato da onze venti per conto del Reclusorio, senza che la detta Orfana in avvenire potesse domandare o pretendere più cosa veruna.

Vi sarà una Superiora, una Vicaria, una cantiniera, una sagristana, una dispensiera e rifettoriara, una dividitrice del mangiare, ed insieme cuciniera e numero quattro o più o meno maestre da designarsi dalla fondatrice a tenore delle orfane.

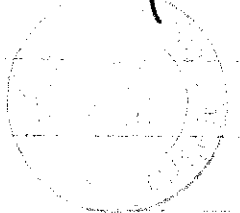
Sudette maestre devono sapere insegnare a leggere, scrivere, sommare, sottrarre, ricamare, arte di costura, calzetta, filare e tutti gli altri uffici domneschi. E siccome non è lecito venire i parenti, o qualunque altra siasi persona a visitare le orfane là dentro commoranti se non ad ogni otto giorni, il quale sarà destinato la sola Domenica, perciò per ascoltatrici si devono mettere le stesse maestre, che devono badare sopra le rispettive scolare, e non essendo queste sufficienti,

la Superiora destinerà delle altre ufficiali a questo impiego.

Vi saranno pure ^{due} donne di aiuto, una delle quali per la prima

volta sarà Maria Campisi di Caccamo, quali donne devono attendere alla pulizia della casa, della biancheria, fare da mangiare, e tutt'altro servizio. E se accade che una di queste donne di aiuto, ritrovasi indisposta, allora è in obbligo la Superiora abilitare le orfane a vicenda, a farle fatigare, in loro

Superiora
Vicaria
Cantiniera
Sagristana
Dispensiera



↑
L'ordine di lavoro
e maneggio

4 spini maestre

2 donne d'aiuto

vece, con dovere ciò anco praticare coll'intelligenza del Direttore anche senza necessità per esercitare le più abili due o più volte la settimana a turno in qualunque servizio, impiego o ufficio, che verrà assegnato.

Le sudette donne di aiuto saranno alimentate, e vestite pure dalla Comunità, con dovere però alla prima entrata sempre portare il letto compito, cassa, sedie, ed altro secondo il loro stato. Lo stesso dovranno praticare le sudette maestre ed ufficiali al pari tutto delle orfane, ed in caso di malattia dovranno essere curate parimenti a spese dello stesso Reclusorio, e tutt'altro uguali alle donzelle orfane anzidette, lasciando alle medesime donne di aiuto, come pure alle maestre, ed ufficiali la metà del lucro delle loro manuali fatiche, restando l'altra metà in vataggio del Reclusorio, col patto però di sopprescritto, cioè, che trattandosi di fatiche per il proprio Reclusorio, o Chiesa, allora non potranno domandare o pretendere compenso alcuno.

Apparterrà ai Fidecommissari pro tempore di ordinare quattrom volte in ogni anno cioè Pasqua di Resurrezione, Natale di N. Signore, Carnevale e S. Martino alcune ricreazioni, con dovere spendere in ogni festa la somma di onze tre a tenore delle circostanze, e sembra a proposito alla fondatrice che in detti giorni vogliano aggiungere al pranzo, ed alla cena un terzo piatto.

La fondatrice eligge per la prima volta per maestre ed uffi-

ciali Donna Caterina Agnello, Donna Marianna Minnelli, Suor
Caterina Settegrana, Donna Francesca Cammarata, Dn. Francesca
Coppola e Messina, Dn. Antonia Almerigo, Dn. Carolina Tasca,
Dn. Giovanna Girgenti, Suora Placida Lauro e Dn. Vincenza
Lombardo. In difetto delle stesse Dn. Marianna Minà, Dn. Con-
cetta Sinagra, Dn. Giuseppa Sarrica, Dn. Francesca Scibilia,
Dn. Marianna Meli, Dn. Provvidenza Abbate, Dn. Rosalia Di Fran-
co, Dn. Giulia Boxo, Dn. Marianna Chiusa, Dn. Maria Medina, Dn.
Giuseppa Di Liberto, Dn. Giuseppa Scorsone, Dn. Marianna Mura-
tore e Dn. Grazia La Loggia.

Per le ragazze orfane Carmela Manfrè, Marianna Di Franco, Gra-
zia Geli; Angela Iapadola, Giuseppa Scannaliato, Lorenza La Lu-
mia? Maria Rosa Firriolo, Lucia De Francisci, Rosalia Conticelli
Angela Maniscalco, Caterina Lo Monaco, Rosa Pinsato, Caterina
Lazzara, Maria Minà, Maria Salerno, Nicoletta Raffa, Rosalia
Murana, Gaetana Di Giorgi, Maria Sapienza, Grazia Russo, Domeni-
ca Orefice, Ignazia Orefice, Caterina Lapiose, Antonina La Pla-
ca, Benedetta Sedita, Maria Lopes, Teresa Grifone, Pippina Ma-
gnata, Ignazia Magnata, Maria Sima, Caterina Lobove, Carolina
Lauro, Francesca Lauro, Francesca Macchia, Anna Marotta, Ange-
la Fiocca, e Maria Carmela Gerardi.

Le sudette orfane sebbene sono state dalla fondatrice notate
come elette, pur non di meno però se si scorderà in appresso
prima di entrare nel Reclusorio, che le medesime non avranno
le condizioni e le qualità tutte che dalla stessa fondatrice

si ricercano, allora s'intendono come non apposte nel sudetto numero.

Le stesse surriferite orfane, e tutte quelle che dovranno in appresso entrare, devono prima presentare la fede di povertà, la fede del loro battesimo, la fede dell'inguaggiato del padre, e la madre, e la fede del morto del loro padre al Direttore del Reclusorio quali si dovranno ben conservare e registrare. - Se alla formazione del sudetto Reclusorio non potranno per allora entrare tutte in una volta le qui soprascritte orfane, si ammetteranno per allora quel numero, che dalla fondatrice, si stabilirà, dovendosi però conservare in appresso l'ordine come sopra descritte, una presso l'altra, e quella che è scritta la prima deve la prima essere in detto numero eletta, e così successivamente. Accordando loro la fondatrice per ora se come prima volta entrare in detto Reclusorio, quantunque avanzata l'età di anni dieci compiuti, purchè non oltrepassa l'anno medesimo compito di loro età. Con che però non dovrà per l'avvenire quest'eccezione servire di esempio in qualunque tempo, e per qualunque siasi caso o circostanza.

*1/18
Inferior
orfane della
Sicilia*

Vuole la fondatrice, che concorrendo diversi soggetti di dette orfane per entrare in detto Reclusorio dei quali sono di diversi paesi, o città, come Messinesi, Ramettesi, Palermitane, o altre che esistano di questo Regno di Sicilia, in questo caso dovranno essere prefette prima quelle della città di Messina, e Palermo, e quindi le altre, per quale effetto nel cas

p

caso di vacanza dovrà affissarsi un avviso, e prescrivere un termine di un mese, quale elasso, e non comparendo veruna delle condizioni succennate della città di Messina e Rometta siano in libertà i Fidecommissari pro tempore di dare luogo alle altre Palermitane.

E' vietato a chiunque, anche stretta parente, entrare nel Reclusorio per qualunque siasi causa o motivo, come pure è vietato scrivere e fare lettere o biglietti, e riceverne, siano maestre, ufficiali, orfane, e donne di aiuto, come è vietato altresì di coricarsi più di una in un solo letto, e perciò ognuna delle anzidette si dovrà coricare nel suo proprio letto.

Vi sarà un Direttore con la quotidiana messa, da celebrarla nel Reclusorio ad intenzione della fondatrice mentre vive, dopo morta poi si dovrà applicare per la sua anima, e col competente annuale onorario, che per questa prima volta la fondatrice

eligge e presenta il Revdo Sac. D. Antonino Minutoli, il quale Direttore dovrà invigilare per il vantaggio della Comunità sia spirituale, che temporale, per lo spirituale con procurare il Catechismo una volta la settimana, prender conto delle istruzioni laicali che danno le maestre alle ragazze, procurare gli esercizi spirituali di S. Ignazio una volta l'anno e fare in modo che la Comunità sia provveduta di ottimi Confessori, cosicchè una volta la settimana per lo meno si verifichi la frequenza dei Sagramenti, e perchè si eseguiscano le altre opere spirituali, che dalla fondatrice nel corso dell'anno si assegneranno, e finalmente invigilare affinchè le presenti istruzioni siano interamente eseguite. Per il temporale poi dovrà invigilare acciò il suo sostituto amministrativo Rev. Sac. D. Antonino Monzù nominato dalla fondatrice come infra si dirà, faccia le provvigioni opportune per il mantenimento della Comunità, il quale sostituto debba dipendere ed essere di comune intelligenza col medesimo Direttore per il buon governo e vantaggio del luogo pio.

*Sacristano maggiore
Cappellano*
Vi sarà inoltre un Sagristano maggiore, Cappellano colla quotidiana messa da celebrarsi in detto Reclusorio, quale messa è stata lasciata dal Rev. Sac. D. Giuseppe Ardizzone degnissimo fratello della fondatrice in onze dodici per tante ore, e si comunicate che la medesima fondatrice l'aumentò per celebrarsi giornalmente, come attualmente nella Cappella domestica della medesima, dal Rev. Sac. D. Antonio Minutoli

si celebra, il quale Sagristano maggiore dovrà aver cura della
Vhiesa, Sagrestia, per il buon ordine delle funzioni che ivi si
faranno, e per poter in caso di qualche estrema necessità am-
ministrare i Sacramenti, deve procurarsi perciò d'aver il luo-
go di propria abitazione vicino il detto Reclusorio per esse-
re pronto a qualunque ricerca. Il medesimo deve stare sempre su-
bordinato in tutto al Direttore del luogo pio, godendo lo stes-
so oltre dell'anzidetta messa l'annuale onorario competente.
Vi sarà più un altro legato di messa da celebrarsi nel detto
Reclusorio, viz. alizia, durante cioè la vita naturale del cele-
brante Revdo Sac. D. Antonino Monzù, la quale la fondatrice
vuole che si applicasse per le anime di tutti i suoi parenti.
Finalmente assegna pure al sudetto Reclusorio altri due le-
gati di messa di Onze 24 per uno, gli stessi lasciati per
due messe cotidiane dal fu Illmo Dr. Dn. Francesco Ardizzone
suo amabilissimo fratello per testamento agli atti di Notar
D. Antonino Bruno di Messina li 16 Ottobre 1796 alla ragione
di onze 18 l'anno per uno, ed onze 6 annuali per ognuno aumenta
la fondatrice per far la somma anzidetta di onze 24 da celebrarsi
cioè una dal Rev. Sac. D. Antonino Agnello in detto Recluso-
rio subito formato, la quale egli attualmente sta celebrando
libera ove gli aggrada in soddisfacimento di detti legato.
L'altra poi in mancanza del Revdo Sac. Dr. D. Gaetano Aloisio
di Messina Cappellano eletto inn atto di elezione fatto dalla
fondatrice per detto legato, vuole la fondatrice che si celebrasse

dal Revdo Sac. D. Luigi Girgenti nello stesso Reclusorio in
mettā, e l'altra dal Sac. Carnavoce.

Vuole pure la fondatrice, che in tutte le funzioni, feste, ed
altro da farsi nella Chiesa del detto Reclusorio che tutti
i Cappellani eletti e da eligersi in appresso dai Fidecommis-
sari, assistessero alle dette Sagre funzioni, e si apprestassero
ben volentieri in tutto quello vi sarà bisogno a richiesta
del Direttore pro tempore di detto Reclusorio.

Più vuole la fondatrice, che in difetto tanto del Cappellano,
quanto degli altri Cappellani di messa, i Fidecommissari nella
nuova elezione, e presentazione per il Direttore abbino pre-

sente tutti quei Preti che hanno faticato in detto luogo pig;

a ben vista sempre degli stessi, come ancora per li nuovi

Cappellani- Vi sarà un Sagristano di minore età coll'annuale

soldo competente, il quale deve tutto dipendere dal Sagristano

maggiore per qualunque menoma cosa, da eliggersi dai Fidecommissari.

Per fare le provvigioni di tutto il bisognevole la fondatrice

per ora ha eletto il Rev. Sac. D. Antonino Monzù col suo ono-

rario competente, oltre all'anzidetta cotidiana messā vitalizia,

pell'appresso poi penseranno i Fidecommissari pro-tempore ad

eliggere persona sia ecclesiastica, che secolare di loro fidu-

cia, e ciò si intende, quante volte il Direttore pro tempore

non vorrà o non potrà tal carica abbracciare; con dover dar

sempre conto, qualunque sia l'incaricato, di tutte le spese

ai Fidecommissari. Tal carica però sarà sempre anovibile, a

Sagrignano

Direttore

anche motivo, ad nutum dei detti Fidecommissari, e dalla fondatrice, mentre sarà in vita.

Si riserva finalmente la detta fondatrice la facoltà di potere in appress variare, restringere, o mutare in tutto o in parte ^gla presenti capitoli, che "Giuro con doppio giuramento.

Testimoni Notar D. Antonino Tesauro e D. Antonino Triolo.

Maria Ardizzone confermo come sopra.

Ex actis mei D. Marci Antoni Avenia Regio Notaro

Collatione salva.

Conforme all'originale esistente alle minute di Notar Marco

Antonio Averna di Palermo di cui io Notaro sono il Conservatore

rilasciato per uso della Deputazione Provinciale di Palermo

Francesco Marchese Notaio in Palermo.

Copia conforme alla copia esistente agli atti di questa Ammi-

nistrazione dell'Orfanotrofio; da servire per uso della Pre-

fettura che l'ha richiesto con lettera del

Palermo 25 Luglio 1955

IL SEGRETARIO -CONTABILE

(Dr. A. Papa)

PREFETTURA DI PALERMO

Per copia conforme.



Il Funziionario

ATTO DI FONDAZIONE ORFANOTROFIO ARDIZZONE SOTTO IL TITOLO DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE - I° REGOLAMENTO 01/05/1818 - (sintesi)

La Marchesa Ardizzone, avendo ottenuto il Reale permesso il 13/02/1817, vuole fondare un Orfanotrofio alle seguenti condizioni:

SCOPO: accoglienza, educazione ed istruzione nella morale cristiana ed arti domestiche di orfane vere povere, nate da legittimo matrimonio.

ETA' AMMISSIONE: dai 7 ai 10 anni.

DEMISSIONE: compimento 21° anno, matrimonio, convento o altra sistemazione. Possono essere dimesse anche per insubordinazione.

DIVISA: veste nera con rifascio celeste, richiamante l'immagine dell'Immacolata.

La divisa delle orfane è uguale a quella delle educatrici; quella del personale ausiliario è diversa per quanto riguarda la qualità.

CORREDO DA PORTARE: letto, sedia, cassapanca.....

OBBLIGHI DELL'ORFANOTROFIO: vitto, alloggio, cure per le orfane. Il vitto è uguale per orfane, educatrici e personale ausiliario.

ORGANICO DEL PERSONALE: Superiora, Vicaria, rotara, sacrestana, dispensiera e refettoriera, cuciniera e dispensatrice pranzo, 4/5 insegnanti per le orfane, due donne aiuto pulizie generali della casa (verranno sostituite dalle orfane in caso di indisposizione).

SACERDOTE: Direttore orfanotrofio. Deve celebrare una S. Messa quotidiana ad intenzione della Marchesa-finché è in vita e per la sua anima dopo la morte. E' responsabile della vita spirituale delle orfane ed educatrici (Esercizi spirituali, Sacramenti...). Responsabile anche della vita temporale (provviste).

Sacrestano maggiore e minore.

REGOLAMENTO VISITE PARENTI: ogni domenica. Sarà presente la maestra ad ogni colloquio. E' severamente proibito agli estranei entrare nell'orfanotrofio.

=====